

manifestare la mia benevolenza». (*Viva ilarità*). Ed il ricevitore del registro soggiungeva: « Mi sorprendo come ella non conosca una circolare che assolutamente impone che i mandati siano rilasciati stampati ». Ed io a ribattere: « Ma se gli stampati non ci sono!.. Se l'amministrazione delle finanze non li ha forniti alla cancelleria della pretura di Ardore!.. Se questo cancelliere ha dovuto pigliarsi la pena di fare quaranta mandati in iscritto! » Fatto è che egli non pagò quei quaranta testimoni. Ne seguì una scena straziante: di fuori pioveva in modo torrenziale; quei poveri contadini stavano là ad attendere, senza sapere dove ricoverarsi, tanto che io stesso dovetti provvedere nei limiti delle mie povere forze. Insomma, pareva di essere in Russia e non in Italia; pareva che quel ricevitore del registro dipendesse dal Trepow, e non dal mite e ragionevolissimo Massimini. Per questo io ho fatto questa interrogazione.

Sarà vera la circolare? Io non lo so; ma certamente non vi può essere una circolare la quale dica che, quando manchino gli stampati, non si paghino i testimoni. Questa circolare non ci può essere; se ci fosse, dovrebbe essere revocata. Anzi, mi auguro che questa sarà l'occasione per revocare qualunque circolare che ci possa essere nel senso di negare il pagamento dovuto a povera gente, come erano quei quaranta testimoni di Cirella. Perchè le leggi, il più delle volte, sono distrutte dai regolamenti; e regolamenti e leggi sono storpiate dalle circolari, massime quando queste capitino in mani come quelle del ricevitore del registro di Ardore, che non ebbe nè intelletto, nè cuore per interpretare quella di cui ho parlato. (*Vive approvazioni*).

POZZO MARCO, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

POZZO MARCO, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Credo che l'onorevole Staglianò non abbia inteso la dichiarazione esplicita che già ho fatto: cioè, che, quante volte sia confermato che, sotto futile pretesto, il ricevitore del registro abbia usato soprusi a danno di testimoni che avevano il diritto di percepire le indennità loro dovute, saranno adottati i provvedimenti del caso. Ed io lo prego di favorirmi gli schiarimenti necessari ed i documenti che egli detenga acciò l'amministrazione possa provvedere.

(*Il deputato Staglianò mostra un biglietto*).

Non intendo di tollerare che siano usate vessazioni a chicchessia. (*Approvazioni — Commenti animati*).

Svolgimento di interpellanze.

PRESIDENTE. Essendo trascorso il tempo assegnato alle interrogazioni, passeremo allo svolgimento delle interpellanze.

L'onorevole Giusto Calvi interpella il ministro dell'istruzione pubblica e quello di grazia e giustizia: 1° « sul trattamento inflitto dai burocratici del suo dicastero al professore Luigi Pavia, e sui frequenti arbitrii, favoritismi, dinieghi di giustizia, che rendono necessaria una inchiesta generale sugli uomini e le cose della Minerva; 2° Sulla situazione fatta al segretario avvocato Ugo Fioretti, e se e come il ministro intenda porvi riparo in seguito alla sentenza, a lui nota, della sezione d'accusa di Roma (16 ottobre 1905); e interpella pure il ministro guardasigilli se non ritenga doveroso eccitare l'azione del pubblico ministero per la riapertura del processo Fioretti, unico modo legale — essendo inammissibile il ricorso in Cassazione — onde riparare a violazioni di legge e a errori di fatto constatati nella detta sentenza ».

L'onorevole Calvi non trovandosi presente, si intende che egli ritirò questa interpellanza.

Gli onorevoli Celesia, Astengo e Botteri hanno interpellato il ministro di agricoltura, industria e commercio, « per sapere se non riconosca insufficiente per la tutela della pesca ligure la proibizione della pesca a mezzo di paranze con rete a strascico da maggio a settembre, e come intenda provvedere ».

Anche quest'interpellanza si considera ritirata, non essendo presente nessuno degli onorevoli interpellanti.

L'onorevole Pala ha interpellato...

PALA. L'onorevole ministro delle finanze mi ha pregato di consentire il differimento di questa interpellanza, e io gli ho risposto che ben volentieri avrei consentito.

CAO-PINNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAO-PINNA. All'interpellanza del collega Pala se ne collegano altre due: quella del collega Carboni-Boj e la mia. La stessa preghiera, ricevuta dal collega Pala, ho ricevuto anch'io dall'onorevole ministro delle finanze. Ora, siccome la mia interpellanza